



Giovanni Boni, detto "Giò Belin", festeggia i suoi 90 anni

Porte di Rendena, "Giò Belin" oggi festeggia 90 anni

di Walter Facchinelli
► PORTE DI RENDENA

Giovanni Boni da tutti conosciuto col nomignolo di "Giò Belin" oggi compie 90 anni.

Giovanni Boni, Classe 1929, è persona nota in paese per il suo carattere giovanile, allegro e gioviale, ma soprattutto perché è una persona "supersportiva". Tutti lo vedono spesso passeggiare per le vie del paese con i bastoncini da nordic

walking, che gli sono fondamentali per quella camminata nordica che pratica quotidianamente e gli ha fruttato il primo posto alla gara "Master over 80". Il fisico asciutto e atletico del "Giò Belin" è mantenuto tale con il nordic walking e il nuoto, la sua personale ricetta di giovinezza. Lui, originario di Genova, è arrivato a Villa Rendena nel dicembre 1994 e nella città "Superba" non è più tornato. Della sua

gioinezza ama ricordare quando «fu mandato dai genitori a Darè per scampare ai pericoli della seconda guerra mondiale». Nell'attuale Comune di Porte di Rendena è proprietario della casa da mont in località Suce a Villa Rendena «dove trascorro gran parte del mio tempo, dedicandomi alla baita e a fare "polente" con amici».

Sabato scorso, attorniato da quarantacinque invitati, tra

parenti e amici, Giovanni ha festeggiato «in piena salute» il 90° compleanno in Casa Morese a Fisto «con menù da matrimonio», giochi e una canzone a lui dedicata. Visibilmente agitato ed emozionato ha ringraziato tutti dichiarandosi soddisfatto per esser riuscito a riunire un gruppo di persone così consistente «fatto di giovani e amici» coi quali ha condiviso quest'importante traguardo.

Waris riapre i battenti ma con pochi operai

Storo, la ditta sta utilizzando solo otto lavoratori. Il resto è in cassa integrazione ordinaria. Il sindacato minaccia denuncia all'azienda per i quattro senza paga

di Stefano Marini
► STORO

L'inizio del 2019 non sembra aver cambiato di molto la situazione della Waris, l'impresa con sede a Storo che produce pannelli fotovoltaici. Lunedì la ditta ha riaperto i battenti a ranghi ridotti, 8 gli operai in turno più il personale degli uffici. Il resto delle maestranze della produzione sono state invece poste in cassa integrazione ordinaria. Da questo conto restano però esclusi i 4 dipendenti che scioperano ormai da un mese e mezzo. Proprio questi ultimi denunciano di essere rimasti ulteriormente indietro nei pagamenti rispetto ai colleghi al lavoro. Il sindacato intanto annuncia che la prospettiva di diffidare l'azienda per comportamento anti sindacale sarebbe un'eventualità ormai assai realistica.

«La settimana scorsa, in 2 riunioni separate, abbiamo incontrato la giunta comunale di Storo e i rappresentanti della Waris - annuncia il delegato della Fiom-Cgil Enrico Albertini - in particolare all'incontro con l'azienda erano presenti i signori Vidani, Pizzini e il loro consulente del lavoro Andrea Sartori. A quanto ci è stato riferito, l'azienda era in un primo momento orientata a richiedere la cassa integrazione straordinaria, ma si è poi orientata verso una cassa integrazione ordinaria prolungata rispetto a quella già in essere. Si tratta



Alcuni dipendenti all'interno dell'azienda Waris di Storo

di una procedura che riguarda sia gli impiegati che gli operai dell'azienda. Resta da vedersi quanto e come verrà utilizzata».

Quanto alla situazione dei 4 operai che continuano nel loro sciopero Albertini specifica: «Ho detto chiaramente alla dirigenza aziendale che il loro comportamento da loro tenuto nei confronti di chi sciopera è intollerabile. A quanto risulta le maestranze che hanno scelto di continuare a lavorare handinaria, ma si è poi orientata verso una cassa integrazione ordinaria prolungata rispetto a quella già in essere. Si tratta

tre alla metà di quelli del mese di novembre. In pratica uno stipendio in più rispetto ai loro colleghi, oggi in sciopero, che hanno diritto alle stesse cifre. Questo è un fatto incontrovertibile, di fronte al quale il signor Ermanno Pizzini ha sostenuto che la cosa non sarebbe premeditata. Io ho fatto loro presente di aver già contattato i legali che seguono la Cgil per far partire una procedura per condotta antisindacale e ho ribadito che, a prescindere da ogni altra cosa, l'azienda deve impegnarsi a riportare tutti i lavoratori della produzione allo stesso livello di paga».

Infine l'incontro con i rappresentanti comunali: «L'amministrazione ci ha ricevuto ed abbiamo spiegato in che termini stia la situazione in Waris, almeno per quanto è dato a noi sapere. Ci siamo lasciati con l'impegno di tenerli costantemente aggiornati».

Per avere chiarimenti sulla delicata situazione aziendale, ci siamo recati di persona nello stabilimento storese. Ma nessuno dei dirigenti o dei responsabili ha avuto la possibilità di riceverci. Senza alcuna motivazione. E senza essere ricontattati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



FIAVÉ

Circonvallazione di Ponte Arche, unanimità dell'aula

► FIAVÉ

Nell'ultimo consiglio comunale del 2018, a Fiauvé, nella locale sala consiliare, è stata trattata la mozione sulla circonvallazione di Ponte Arche. Assenti tre consiglieri, vale a dire Eddy Caliani (assessore), Cinzia Nicolini (minoranza) e Claudia Zuffranieri (assessore), sotto l'assistenza del vicesegretario Giorgio Merli. Dopo le comunicazioni del sindaco Angelo Zambotti, di un certo rilievo più avanti appunto la mozione in merito alla circonvallazione di Ponte Arche. Il documento ha avuto l'approvazione all'unanimità dei dodici consiglieri presenti. Il sindaco Angelo Zambotti relaziona in merito alla mozione.

Premesso che Ponte Arche, viene detto a verbale inizialmente, è attraversato per tutta la sua lunghezza dalla statale 237 del Caffaro e che l'abitato è cresciuto fino a di-

ventare un'importante località termale e non solo, a seguito dello sviluppo delle Terme di Comano, che nel suo territorio trovano sede e visto come la Strada Statale del Caffaro costituisca la via di comunicazione primaria fra le valli e il capoluogo provinciale e sia caratterizzata da una circolazione sempre più intensa, soprattutto in relazione al transito pesante ed al flusso turistico diretto alle località della Val Rendena e della Val del Chiese.

Via libera inoltre nella parte finale dei lavori alla Convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Locale dal primo giugno 2017 al 31 maggio 2027 e sottoscritta in data 31 maggio 2017.

Come accolto all'unanimità l'esame e approvazione della convenzione tra i Comuni delle Giudicarie Esteriori per la gestione associata del servizio bibliotecario di valle. (r.r.)

Daone, iscrizioni aperte per la ciaspolata notturna a Malga Nova di sabato 12



DAONE. Sono aperte le iscrizioni alla ciaspolata notturna a malga Nova, in valle di Daone, passeggiata con ciaspole o senza (in caso di assenza di neve), in programma sabato 12. Le prenotazioni si raccolgono al Consorzio Turistico Valle del Chiese, telefono 0465 - 9012 17, oppure info@visitchiese.it. Gli organizzatori spiegano che le iscrizioni fatte il giorno della ciaspolata subiscono un

supplemento di 3 euro. Ritrovo e verifica delle iscrizioni alle ore 16, in località Vermogoi, presso il ristorante "Da Bianca". Partenza verso le ore 16.30, in località La Plana. Percorso: La Plana-Manon-Prè della Nova, Malga Nova e ritorno. Sviluppo: otto chilometri tra andata e ritorno. Tempo di percorrenza 3-4 ore. Dislivello 650 metri. Quota partecipazione: 6 euro con due ristori. Gratuito fino ai 14 anni.

STORO - AL CINEMA TEATRO

Per il 90° degli alpini una serata sugli interventi nel 1943

► STORO



Lo storico Alessandro Giovannini

In vista del 90° anno di fondazione previsto a settembre il Gruppo alpini di Storo già il 18 di questo mese terrà un'importante incontro. A Storo la realtà alpina ha non solo numeri (la seconda in Giudicarie come iscritti dopo Spiazzo) ma anche un attivismo che non ha confini. Stando alla conta ultima tra tesserati e simpatizzanti sono in 240.

Nella serie di eventi preparatori dei festeggiamenti autunnali per il novantesimo Giovanni Grassi ci spiega il primo appuntamento

dell'anno. Alla soglia degli 80 anni, Grassi è di nuovo lui ad essere in prima fila in occasione della serata in programma venerdì 18 gennaio al cinema - teatro oratorio. Tema dell'incontro sarà stavolta "L'immane sacrificio degli interventi militari di Storo e della valle del Chiese tra il 1943 e 1945 nonché la storia del "Bunker Valentin a Brema".

«Su quest'incontro ci abbiamo lavorato in parecchi e credo opportuno che la gente vi partecipi», ammonisce Grassi. A relazionare, oltre allo stesso Grassi anche lo storico Alessandro Giovannini e

il giornalista perghinese Maurizio Tomasi. «Ma al di là di relatori e conduttori, tra cui Francesco Bogni - aggiunge Grassi - come sezione abbiamo convenuto di coinvolgere il coro Valchiese che eseguirà brani adatti alla circostanza».

Ma riavvolgendo le immagini dell'importante a realtà alpina di Storo piace anche ricordare importanti riferimenti, tra cui Mauro Zocchi (capogruppo per quasi tre decenni) e il numero uno attuale Enzo Giacomolli nonché i Ferrari, padre e figlio, e i vari Zontini, Elia Grassi e Fabio Zocchi. (a.p.)